



Rijksoverheid



La nostra visione dell'Europa

Opinioni, idee e raccomandazioni

Argomenti

- Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza
- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

3 dicembre 2021

Il presente documento è una traduzione della relazione dal titolo "Onze kijk op Europa; meningen, ideeën en aanbevelingen": la versione in lingua neerlandese è stata pubblicata il 3 dicembre 2021 sul sito www.kijkopeuropa.nl. La presente traduzione è una versione semplificata: il formato originale (illustrazioni e altri elementi stilistici) è stato modificato a fini di adattamento linguistico.

La nostra visione riguardo a...

Sintesi della relazione: elenco esaustivo delle singole raccomandazioni

Attraverso il dialogo con i cittadini sul tema "Visioni dell'Europa" abbiamo raccolto le opinioni e le idee dei cittadini dei Paesi Bassi sul futuro dell'Europa. Sulla base delle discussioni relative ai primi cinque argomenti elencati sono state elaborate le seguenti raccomandazioni rivolte all'Unione europea.

Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

È importante che l'UE difenda lo Stato di diritto. Al tempo stesso i cittadini dei Paesi Bassi ritengono che si debba tenere conto anche delle diverse tradizioni e culture esistenti in Europa. La cooperazione all'interno dell'UE può apportare una grande varietà di benefici, ma dovrebbe rappresentare un valore aggiunto per tutte le parti interessate. Questo si applica anche alla condivisione delle informazioni in materia di sicurezza. Se dovessimo condividere tutto con tutti, in breve tempo la cooperazione diventerebbe decisamente inefficiente.

1. Garantire che tutti possano sentirsi liberi e al sicuro
2. Allargare l'UE solo se questo apporta un valore aggiunto
3. Collaborare, in particolare nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

I cittadini dei Paesi Bassi vedono molte opportunità di rafforzare l'economia europea. Non sempre, tuttavia, è possibile paragonare un paese a un altro. Il sistema fiscale in particolare dovrebbe essere più equo e comprensibile. Noi, in quanto Europa, dovremmo concentrarci di più sui nostri punti di forza, come la qualità e la diversità. In tale contesto, gli Stati membri dell'UE possono collaborare per garantire pari opportunità sul mercato del lavoro europeo.

1. Tenere in considerazione similarità e differenze
2. Sfruttare i punti di forza dell'Europa
3. Sviluppare un sistema fiscale equo e comprensibile
4. Fare in modo che nessuno sia lasciato indietro

Democrazia europea

I cittadini dei Paesi Bassi non sentono il bisogno di conoscere ogni minimo dettaglio dell'UE, ma vogliono maggiore trasparenza e comprensibilità. Conoscere il punto di vista degli altri Stati membri, ad esempio, può permettere di raggiungere una migliore visione d'insieme. Inoltre i cittadini dei Paesi Bassi ritengono che l'UE debba dialogare più spesso con i cittadini, e preferibilmente in modo continuativo. È importante non solo tenere conto dei diversi interessi ma anche garantire una maggiore rapidità rispetto a oggi nell'adottare le decisioni.

1. Offrire una prospettiva più ampia sull'Europa
2. Trovare modalità nuove e durature di dialogo con i cittadini
3. Essere più chiari e trasparenti nelle decisioni
4. Fare in modo che i problemi si possano risolvere più rapidamente

Trasformazione digitale

La nostra società è sempre più dipendente da internet e le grandi imprese tecnologiche diventano ogni giorno più potenti. È una situazione che a volte desta preoccupazione nei cittadini dei Paesi Bassi. Sarebbe quindi utile se l'UE elaborasse norme e regole (in materia di privacy) a livello europeo che siano universalmente comprensibili e praticabili. I cittadini dei Paesi Bassi preferiscono ricevere supporto e informazioni dal proprio governo nazionale e nella propria lingua.

1. Garantire una connessione internet veloce, sicura e stabile ovunque
2. Stabilire norme e regole chiare per le società di internet
3. Combinare le norme sulla privacy con un'attuazione e spiegazioni a livello pratico

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I giovani che studiano all'estero potrebbero imparare di più sul paese ospitante di quanto non avvenga adesso. I paesi con livelli di conoscenze più bassi non dovrebbero lasciare che i migliori cervelli fuggano all'estero. Secondo i cittadini dei Paesi Bassi, temi quali la cultura e le pratiche sleali nello sport dovrebbero rientrare principalmente nelle competenze degli Stati membri. I cittadini dovrebbero poter comunicare nelle proprie lingue nazionali. In generale e prima di ogni altra cosa, tutti in Europa dovrebbero sentirsi liberi di essere se stessi.

1. Incoraggiare gli studenti a recarsi all'estero ma in modo sensato
2. Lasciare le questioni in materia di cultura e sport alla competenza primaria degli Stati membri
3. Migliorare la conoscenza e il rispetto tra i cittadini europei

Introduzione

Tra il 1° settembre e metà novembre, il dialogo con i cittadini sul tema "Visioni dell'Europa" ha consentito a tutti i cittadini dei Paesi Bassi di condividere idee e opinioni sul futuro dell'Europa. I Paesi Bassi trasmettono ora all'Unione europea (UE) le raccomandazioni formulate grazie al dialogo, come pure le idee e le opinioni raccolte. La presente relazione si concentra sui primi cinque argomenti. Gli altri saranno affrontati in una relazione di follow-up all'inizio del 2022.

"Visioni dell'Europa"

L'UE desidera conoscere che cosa pensano i suoi abitanti dell'Europa. Per questo sta organizzando la Conferenza sul futuro dell'Europa. Alla fine, le idee e le opinioni delle persone che vivono in tutta l'UE contribuiranno ad alimentare i futuri piani per l'Europa. Nel quadro della Conferenza, i Paesi Bassi hanno organizzato un dialogo nazionale con i cittadini dal titolo "Visioni dell'Europa".

"Visioni dell'Europa" è stato lanciato il 1° settembre con un sondaggio online realizzato su un panel rappresentativo, che ha permesso di raccogliere idee e opinioni. Al fine di approfondire le indicazioni iniziali ottenute attraverso il sondaggio del panel e formulare raccomandazioni specifiche, abbiamo organizzato dialoghi tematici online, aperti a chiunque volesse partecipare. Abbiamo anche attraversato il paese in lungo e in largo per parlare con i giovani e altri gruppi (più difficili da raggiungere).

Dagli studenti delle scuole e delle università a quelli dell'istruzione professionale secondaria superiore, dagli agricoltori ai migranti fino ad arrivare al ministro in persona.

Tra ottobre e novembre si sono svolti complessivamente otto dialoghi tematici online con una media di 30 partecipanti per incontro. Abbiamo inoltre organizzato un dialogo tematico online e sette dialoghi tematici in loco con vari gruppi di cittadini dei Paesi Bassi. Ad esempio abbiamo parlato con la comunità turca di Schiedam e siamo stati ospitati dai volontari della Fondazione Piëzo a Zoetermeer, dove era presente anche il ministro degli Affari esteri Ben Knapen. Il ministro si è confrontato con i partecipanti riguardo al dialogo e alle varie opinioni sul futuro dell'Europa. Infine, abbiamo organizzato sei incontri con vari gruppi di giovani. Ad esempio, siamo stati ospitati da una scuola secondaria a Helmond, da un istituto di istruzione professionale per adulti a Doetinchem e dall'università di Leiden.

"Mi fa sempre piacere condividere le mie opinioni con i colleghi. Per questo ho pensato che dovevo partecipare all'iniziativa."

Un partecipante a un dialogo tematico

Sulla relazione

Le raccomandazioni raccolte dai cittadini dei Paesi Bassi, basate sulle opinioni e le idee raccolte nei mesi scorsi, sono state presentate all'UE. Dagli scambi con i cittadini dei Paesi Bassi sono emerse discussioni interessanti e idee innovative. Anche il sondaggio del panel e la ricerca aperta hanno permesso di raccogliere proposte. Alcune di queste idee sono presentate nella relazione. Il contenuto della relazione riporta la voce dei Paesi Bassi: la nostra visione dell'Europa.

Ovviamente, così come esistono differenze tra i paesi e i cittadini europei, anche all'interno dei Paesi Bassi non sempre tutti vedono le cose allo stesso modo. Ma proprio per questo le nostre differenze contano: sono il sale della nostra democrazia. Le raccomandazioni traggono origine dalle idee e dalle opinioni espresse con maggiore frequenza dai partecipanti all'iniziativa "Visioni dell'Europa". Riportiamo anche preoccupazioni, pensieri e percezioni meno diffuse, che però ci hanno colpito durante i dialoghi e le ricerche online.

"Discutere in piccoli gruppi con persone che propongono punti di vista divergenti (pro e contro) è stato entusiasmante. Un approccio molto diverso da quello che si vede solitamente sui social media."

Un partecipante a un dialogo tematico

Per la Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati individuati nove argomenti: questi stessi argomenti sono al centro del dialogo con i cittadini dei Paesi Bassi dal titolo "Visioni dell'Europa". A ottobre abbiamo pubblicato una relazione intermedia in cui venivano presentate indicazioni e domande di follow-up sulla base del sondaggio del panel. Nella seconda relazione illustriamo le opinioni, le idee e le raccomandazioni sui primi cinque argomenti per la sessione plenaria della Conferenza di dicembre. La prossima relazione, che comprenderà gli altri quattro argomenti, sarà pubblicata a metà gennaio.

Relazione attuale – dicembre 2021

- Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza
- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

Prossima relazione – gennaio 2022

- Cambiamenti climatici e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo

E poi?

La Conferenza sul futuro dell'Europa raccoglie le idee, le opinioni e le raccomandazioni di tutti gli abitanti dell'UE. Nelle riunioni saranno discussi non solo i risultati di tutti i dialoghi nazionali con i cittadini, ma anche quelli di altre iniziative della Conferenza, ad esempio i panel europei di cittadini e la piattaforma digitale europea cui possono accedere tutti i cittadini dell'UE, compresi i cittadini dei Paesi Bassi.

"È bella, questa iniziativa dell'UE. Spero anche che porti a risultati concreti."

Un partecipante a un dialogo tematico

La Conferenza terminerà nella primavera del 2022. A quel punto i Paesi Bassi elaboreranno una relazione finale sul dialogo con i cittadini: una sintesi della presente relazione e della prossima (che coprirà gli argomenti in sospeso). La Conferenza formulerà raccomandazioni per la sua presidenza: i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dei ministri e della Commissione europea, che si sono impegnati a valutare come dare seguito alle raccomandazioni. Per il governo dei Paesi Bassi, i risultati rappresentano già un valido contributo in termini di definizione della politica europea del paese.

Il processo di preparazione alla primavera del 2022 può essere sintetizzato come segue:

Calendario

Visioni dell'Europa

1° settembre	12 ottobre	22-23 ottobre	15 novembre	17-18 dicembre	21-22 gennaio	22-24 aprile		
Raccolta di idee online								
	Dialoghi tematici							
		Risultati intermedi (relazione intermedia)		Relazione intermedia sugli argomenti economia e democrazia	Relazione intermedia sugli argomenti clima e UE nel mondo	Relazione finale "La nostra visione dell'Europa"		
		↓		↓	↓	↓		
		Riunione della Conferenza		Riunione della Conferenza	Riunione della Conferenza	Conclusione della Conferenza	→	Raccomandazioni per i presidenti <ul style="list-style-type: none"> • Parlamento europeo • Commissione europea • Consiglio dei ministri
				↑	↑	↑		
	Ulteriori opinioni e idee sul futuro dell'Europa							
Dialoghi con i cittadini				Panel europei di cittadini		Piattaforma digitale europea (anche per i cittadini dei Paesi Bassi)		

Struttura della relazione

La presente relazione si concentra su cinque argomenti, per ciascuno dei quali si descrive quanto segue:

- raccomandazioni basate su tutti i filoni del dialogo con i cittadini;
- impressioni delle opinioni, idee e discussioni emerse nei dialoghi tematici (online e in presenza) e suggerimenti dalla ricerca online, in parole e immagini.

Alla fine della relazione figura una dichiarazione di responsabilità.

Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

L'UE monitora lo Stato di diritto in tutti i paesi dell'UE e mira a contrastare le disuguaglianze nell'UE, nonché a proteggere tutti gli europei dal terrorismo e dalla criminalità. A tal fine, l'UE adotta misure e norme e i paesi dell'UE lavorano a stretto contatto tra di loro.

Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – Il nostro punto di vista su sicurezza e Stato di diritto

Il 68 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che la sicurezza e lo Stato di diritto siano questioni importanti e che l'UE debba occuparsene.

1. Garantire che tutti possano sentirsi liberi e al sicuro

Il 78 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene importante che l'UE difenda lo Stato di diritto e i diritti e le libertà fondamentali. Occorre anche tutelare i diritti dei consumatori: un'ampia maggioranza è d'accordo sul fatto che i produttori dell'UE siano tenuti a indicare le stesse informazioni sulle etichette in tutti i paesi. Molti cittadini dei Paesi Bassi ritengono tuttavia che l'UE debba comunque tenere conto delle differenze in Europa in termini di tradizioni e culture (di governance), anche perché altrimenti è difficile lavorare insieme in modo efficiente. Soprattutto, per noi è importante che tutti in Europa si sentano liberi e al sicuro. Questo implica anche avere un alloggio e accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria e sapere che i prodotti nei negozi europei sono sempre sicuri.

2. Ampliare l'UE solo se l'allargamento apporta un valore aggiunto

Il 44 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE non debba includere altri paesi, mentre il 25 % è favorevole all'allargamento. Tra gli Stati membri attuali esistono già differenze di vedute, e molti cittadini dei Paesi Bassi pensano che sia meglio risolvere prima queste. Qualora nuovi paesi aderiscano all'UE, inoltre, dovrebbero essere realmente in grado di rispettare le nostre condizioni, sia al momento dell'adesione che in futuro. Molti ritengono che l'allargamento debba inoltre apportare un valore aggiunto per gli Stati membri attuali. Siamo oltretutto del parere che esistano altre modalità di collaborazione tra paesi in materia di sicurezza e stabilità. Ad esempio, a volte ci preoccupa l'influenza della Russia sui paesi al confine orientale dell'UE ed è importante che l'UE affronti il problema.

"L'allargamento non dovrebbe avere a che fare con costi e benefici, ma con una visione di stabilità."

3. Collaborare, in particolare nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Secondo il 68 % dei cittadini dei Paesi Bassi i servizi di sicurezza dei paesi dell'UE dovrebbero condividere informazioni tra loro. I cittadini ritengono tuttavia importante che i paesi mantengano il diritto di decidere quali informazioni condividere e quali no. Se dovessimo condividere tutto con tutti, in breve tempo la cooperazione diventerebbe decisamente inefficiente. L'UE è ormai così estesa che occorre decidere con spirito critico quando è appropriato o meno divulgare informazioni sensibili. Vogliamo continuare a confidare nel fatto che la nostra vita privata sia tutelata. Riteniamo che sia soprattutto logico collaborare nella lotta alle forme gravi di criminalità internazionale, quali la cibercriminalità, il traffico di droga e il terrorismo.

"Se qualcuno passa con il semaforo rosso nei Paesi Bassi, non c'è bisogno che si sappia in Spagna."

Discussioni e idee online e in presenza

"Quando si punisce un paese che non rispetta le norme, i primi a soffrirne sono i cittadini più poveri di quel paese. Perciò penso che discutere sia meglio che punire."

"Assicuriamoci prima che la squadra attuale sia stabile e solo poi potremmo cominciare a pensare all'allargamento."

"Possiamo guardare in modo critico anche al nostro Stato di diritto, che a sua volta non è perfetto."

IDEA: "Stabilire norme rigorose in materia di integrità per i politici in tutta Europa, per evitare che vengano influenzati troppo facilmente."

IDEA: "Intensificare la cooperazione tra le autorità di polizia e giudiziarie nei paesi dell'UE."

Studenti di un istituto di istruzione professionale per adulti a Doetinchem: "Chi vuole far parte dell'UE deve seguirne le regole"

Al *Graafschap College* di Doetinchem circa venti studenti di infermieristica hanno discusso di quelli che considerano i maggiori benefici dell'UE: il mercato libero, la moneta unica (l'euro) e la possibilità, in quanto europei, di vivere e lavorare facilmente in altri paesi dell'UE. Uno degli studenti ha aggiunto anche: "Il fatto che i paesi dell'UE possano sostenersi a vicenda. Insieme si è più forti". Si è discusso anche dell'importanza delle norme. Quando i paesi non le rispettano, spesso è difficile imporre pesanti sanzioni. Secondo gli studenti, il problema potrebbe essere in parte semplificato. Uno studente ha menzionato l'effetto deterrente: "Se le sanzioni sono severe, anche gli altri paesi vedono cosa può succedere se non si seguono le regole".

Cittadini del Suriname di origine indiana a Utrecht: "A volte manca fiducia nello Stato di diritto"

Stichting Asha è un'associazione di volontariato di cittadini del Suriname di origine indiana a Utrecht. I partecipanti al dialogo tematico hanno discusso anche dell'importanza dei diritti dei cittadini: il diritto a un alloggio, ma ad esempio anche il diritto alla non discriminazione. Secondo i volontari partecipanti occorre prevedere norme a tutela dei diritti di tutti i cittadini europei. Attualmente non è sempre chiaro cosa viene deciso nei Paesi Bassi e cosa viene deciso a livello europeo. Questo a volte rende difficile avere fiducia nelle autorità pubbliche, anche perché capita che le autorità stesse commettano errori. "Si può dire che lo Stato dovrebbe difendere i cittadini, ma talvolta commette errori, come nel caso dello scandalo sulle prestazioni per figli a carico", ha dichiarato uno dei partecipanti. "L'UE dovrebbe garantire che le norme siano effettivamente rispettate", ha aggiunto un altro partecipante.

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

Le piccole e medie imprese sono la struttura portante dell'economia europea. L'UE auspica pertanto che i paesi dell'Unione collaborino sui piani per la ripresa per uscire economicamente più forti dalla pandemia. A lungo termine, l'obiettivo dell'UE è rendere l'economia europea più sana, più verde e più digitale. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione dell'economia e dell'occupazione

Il 61 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'economia e l'occupazione siano questioni importanti e che l'UE debba occuparsene.

1. Tenere in considerazione analogie e differenze

Il 71 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba garantire una maggiore collaborazione tra imprese per rafforzare l'economia europea, ma solo una piccola parte di loro considera opportuno destinare alle imprese più fondi dell'UE. Riteniamo soprattutto che la cooperazione possa essere più efficiente. Diverse aziende stanno investendo nella stessa nuova tecnologia, a volte anche con denaro pubblico. Se avessimo una visione europea dell'economia, potremmo spendere questi soldi in modo più efficiente. Occorre in ogni caso continuare a tenere conto delle differenze tra i paesi.

"Il settore agricolo nei Paesi Bassi è così moderno che non è sempre possibile paragonarlo a quello di altri paesi."

2. Sfruttare i punti di forza dell'Europa

I cittadini dei Paesi Bassi sono del parere che vi siano molte opportunità di rafforzare l'economia europea, ma che occorra fare delle scelte. Per questo motivo l'UE dovrebbe concentrarsi sui suoi punti di forza. Ad esempio, riteniamo positivo l'intervento europeo in questioni quali la digitalizzazione, la sostenibilità e le infrastrutture. Inoltre, aspetto forse ancora più importante, l'Europa è sinonimo di qualità e diversità. Proprio perché siamo un continente diversificato, con opinioni e idee diverse, dovremmo sfruttare molto di più queste caratteristiche come un vantaggio economico. In questo modo l'Europa è in grado di distinguersi, ad esempio, dall'economia cinese.

3. Sviluppare un sistema fiscale equo e comprensibile

L'82 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che i paesi dell'UE debbano collaborare per garantire il pagamento di imposte eque da parte di tutte le imprese dell'UE, comprese quelle molto grandi. Alcune di esse a volte si trasferiscono in altri paesi solo per pagare meno tasse. L'UE dovrebbe fare qualcosa al riguardo, ad esempio definire un'imposta minima per tutti i paesi. D'altra parte, crediamo che la fiscalità sia di competenza dei singoli paesi, che hanno obiettivi e circostanze specifiche. Nel complesso troviamo la fiscalità un argomento complicato. È proprio per questo che vorremmo un sistema fiscale migliore che sia equo e chiaro per tutti in Europa.

"I cetrioli devono essere dritti ovunque, ma le norme fiscali possono essere diverse. Non è pazzesco?"

4. Fare in modo che nessuno sia lasciato indietro

Il 71 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba contribuire a creare più posti di lavoro. A nostro parere occorre prestare particolare attenzione a determinati gruppi, come i giovani e le persone al di fuori

del mercato del lavoro, attraverso norme o sovvenzioni per le imprese, ma anche fornendo un sostegno supplementare ai datori di lavoro e ai lavoratori. Pensiamo, ad esempio, alla consulenza o a soluzioni molto pratiche. A volte questo sostegno può essere organizzato in modo più efficiente dall'UE e altre volte è un compito che spetta agli Stati membri stessi. In ultima analisi, occorre che i paesi dell'UE collaborino per garantire pari opportunità sul mercato del lavoro europeo.

Discussioni e idee online e in presenza

"Accelerare l'automazione in Europa, in modo che i prodotti che ora vengono dalla Cina siano prodotti di nuovo qui."

"Prendere sul serio la rivoluzione dei bitcoin e di altre criptovalute. Le persone che se ne occupano sono considerate evasori fiscali, mentre questo tipo di tecnologie è il futuro."

"Gli azionisti non sono le uniche parti interessate nell'economia europea. Senza lavoratori non si può fare nulla."

"È necessario che l'Europa faccia di più per le persone con disabilità, che ora incontrano troppe difficoltà a trovare un lavoro adeguato."

"Molte norme europee sono complesse e cambiano costantemente, il che rende difficile l'innovazione alle imprese."

"Quando ho fatto ristrutturare la mia azienda, l'appaltatore locale avrebbe potuto iniziare i lavori molto tempo prima, ma ho dovuto indire una gara europea per l'incarico. Che peccato."

Partecipanti al dialogo online: "Cosa pensiamo delle grandi imprese"

Durante uno dei dialoghi tematici online è emerso un dibattito sul crescente potere delle grandi imprese. Alcuni partecipanti auspicano che l'UE intervenga più duramente, perché le imprese a volte traggono enormi profitti sui quali pagano però poche tasse grazie a espedienti fiscali. Altri partecipanti hanno posto l'accento sul quadro più ampio: queste imprese generano molti posti di lavoro e contribuiscono positivamente all'economia nazionale. "Non andrebbero mandate via", ha affermato qualcuno. Secondo un altro partecipante, "sarebbe importante che i paesi dell'UE pensassero a una soluzione insieme. Le grandi imprese possono mettere i paesi l'uno contro l'altro, motivo per cui l'UE deve essere un fronte più unito."

Agricoltori attenti alla natura: "Fissare obiettivi anziché limiti"

BoerenNatuur è un'associazione di collettivi agricoli. Uno degli argomenti discussi da un gruppo di membri è la regolamentazione europea per gli agricoltori. Da un lato, ritengono che l'UE stia apportando elementi positivi, come la possibilità di esportare facilmente in altri paesi; dall'altro, trovano che le politiche potrebbero essere più chiare. "Ma siamo sempre di più sulla stessa lunghezza d'onda", ha aggiunto un partecipante. In particolare, c'è ancora margine di miglioramento per le procedure: spesso sono ancora molto burocratiche e lunghe. Secondo un partecipante, la regolamentazione non dovrebbe essere troppo dettagliata. "Sarebbe preferibile fissare obiettivi chiari, ad esempio l'acqua pulita. Poi possiamo decidere da soli quanto dovrebbe essere largo un canale."

Democrazia europea

L'UE incoraggia gli europei a votare e intende coinvolgere i propri cittadini nel processo decisionale e nelle politiche dell'UE anche al di fuori del periodo elettorale. L'UE sta inoltre adottando iniziative per rafforzare la democrazia, ad esempio un piano d'azione incentrato su elezioni libere e regolari e sulla libertà di stampa. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione della democrazia europea

Il 60 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che la democrazia europea sia un argomento importante e che l'UE debba contribuirvi.

1. Dare all'Europa maggiore visibilità

I cittadini dei Paesi Bassi hanno notato che quando i media parlano di Europa si tratta spesso di periodi di crisi. Non viene dato molto spazio alle decisioni quotidiane. Non è necessario che i cittadini sappiano tutto, ma avere un quadro complessivo più chiaro li aiuterebbe a formare opinioni fondate. Sarebbe ad esempio interessante sentire più spesso il parere di altri paesi sull'UE. I media e l'istruzione possono svolgere un ruolo importante in questo ambito. Tuttavia, i media devono comunque poter effettuare le proprie scelte, poiché i cittadini dei Paesi Bassi attribuiscono grande importanza alla libertà di stampa nella loro democrazia.

"Spesso si sente parlare dell'UE solo quando c'è una crisi. In questo modo si alimenta la percezione negativa dell'Europa."

2. Trovare modalità nuove e durature di dialogo con i cittadini

Il 51 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE non sia sufficientemente in contatto con la società. Per migliorare la situazione, occorre che l'UE dialoghi più spesso con i cittadini, e preferibilmente in modo continuativo. Per questo motivo i cittadini dei Paesi Bassi considerano la Conferenza sul futuro dell'Europa una buona iniziativa. Anche i referendum possono essere un valido strumento, ma le opinioni al riguardo sono divergenti. Alcuni argomenti potrebbero richiedere conoscenze specialistiche. Il dialogo con i cittadini non dovrebbe essere mai considerato un esercizio meramente formale. È importante che i cittadini siano presi sul serio.

3. Maggiore chiarezza e trasparenza nelle decisioni

A volte i cittadini dei Paesi Bassi trovano l'Europa piuttosto complicata. Non tutti hanno le stesse conoscenze di base e l'UE dovrebbe tenerne conto. Vogliamo che l'UE diventi più trasparente e che sia più facile rimanere informati. Anche il governo dei Paesi Bassi svolge un ruolo importante in questo senso. Molti cittadini sono interessati alle decisioni europee, ma ritengono che i canali ufficiali siano poco accessibili o troppo complicati. Inoltre, ognuno ha interessi e bisogni diversi e dovrebbe poter scegliere quali argomenti approfondire. I giovani sono spesso interessati all'Europa, ma non ne sentono parlare molto sui social media che utilizzano, ad esempio.

"Durante una vacanza in Ungheria, ho letto su un grande cartello accanto a una foresta appena piantata: 'Reso possibile grazie all'UE'. Sono scettico sull'Europa, ma mi sono sentito comunque orgoglioso."

4. Risoluzione più rapida dei problemi

Per i cittadini dei Paesi Bassi è piuttosto difficile capire come funziona la democrazia europea, ma il processo decisionale nell'UE spesso sembra procedere molto lentamente. Nelle elezioni europee vediamo principalmente alleanze tra partiti nazionali. Forse esistono anche altri modi di occuparsi degli interessi europei. Secondo circa un terzo dei cittadini dei Paesi Bassi si dovrebbe poter votare per i candidati stranieri alle elezioni del Parlamento europeo. Circa lo stesso numero di cittadini è contrario. La cosa più importante è tenere sufficientemente conto dei diversi interessi e trovare una soluzione più rapida ai problemi.

"Durante le elezioni vorrei potermi identificare con qualcuno e sapere cosa rappresenta. Non deve essere necessariamente un mio connazionale."

Discussioni e idee online e in presenza

"Occorre abolire il diritto di veto dei paesi e lasciar decidere alla maggioranza."

"Per le decisioni importanti, è opportuno istituire gruppi di discussione dei cittadini, anche con carattere obbligatorio o semi-obbligatorio, sul modello della giuria popolare negli Stati Uniti."

"Occorre assicurarsi che i politici e i funzionari dell'UE siano costantemente in contatto con i cittadini e non vivano chiusi nella bolla di Bruxelles."

IDEA: "A mio parere tutti i telegiornali dovrebbero dedicare alcuni minuti alle questioni europee, oppure si potrebbe realizzare un notiziario giornaliero o settimanale sull'Europa."

IDEA: "Forse i politici europei dovrebbero partecipare più spesso alle trasmissioni televisive."

"Sono giovane e non leggo quasi mai nulla sull'Europa. Sono curioso, ma non voglio dovermi impegnare troppo."

Giovani di "Coalitie-Y" a Utrecht: discussione sul ricorso ai referendum

I membri di Coalitie-Y – un gruppo di organizzazioni giovanili – hanno avuto un'accesa discussione sull'uso dei referendum. Gli oppositori hanno menzionato il pericolo di quesiti ai quali è consentito rispondere solo "sì" o "no", poiché gli argomenti sono spesso molto più complicati. Uno dei partecipanti ha dichiarato: "Possiamo votare per l'UE e candidarci alle elezioni. Con i referendum in realtà si indeboliscono queste possibilità". I sostenitori dei referendum ritengono positivo che i politici sappiano come la pensano i cittadini e possano tenerne conto a livello orientativo. I referendum potrebbero anche contribuire alla conoscenza generale dell'UE: quali proposte sono all'ordine del giorno e quali scelte vanno fatte.

Volontari della società civile: "I paesi devono acquisire una migliore comprensione reciproca"

La Fondazione Piëzo a Zoetermeer è composta da volontari che contribuiscono in vari modi alla partecipazione sociale. I partecipanti al dialogo tematico hanno espresso la loro preoccupazione per il crescente divario in Europa, ad esempio per quanto riguarda le opinioni che i paesi hanno sulla comunità LGBTIQ. Se i paesi non comprendono i punti di vista reciproci, è difficile cooperare. "Ecco perché è necessario conoscersi meglio", ha affermato uno dei partecipanti. "Non sappiamo proprio come la pensino le persone degli altri paesi. Non capiamo a sufficienza la cultura e il contesto di provenienza degli altri, mentre sarebbe necessario per prendere buone decisioni insieme."

Trasformazione digitale

Nel mondo online aumenta sempre di più la domanda di connessioni internet, sicurezza e privacy. L'UE si sente responsabile in questo ambito e si impegna a garantire che nessuno rimanga indietro nella società digitale. Inoltre, l'UE sta investendo in soluzioni digitali per le questioni sociali. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione del mondo online

Il 45 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che il mondo online sia una questione importante e che l'UE debba occuparsene.

1. Garantire una connessione internet veloce, sicura e stabile ovunque

Il 61 % dei cittadini dei Paesi Bassi pensa che l'UE debba garantire a tutti in Europa l'accesso a una connessione internet veloce e stabile. Siamo tutti consapevoli del fatto che internet svolge un ruolo sempre maggiore nella nostra vita. I nostri figli crescono con un'istruzione digitale e la comunicazione avviene sempre più via internet, sia a livello nazionale che internazionale. A volte ci preoccupiamo dell'elevata dipendenza da internet. Molti cittadini dei Paesi Bassi credono quindi che l'UE debba investire in questo settore, purché in modo efficiente. A nostro avviso, la protezione contro la criminalità online è il tema più importante da affrontare a livello europeo. Ma è bene prestare attenzione alla lotta alla criminalità su internet anche a livello nazionale.

"Se penso a un attacco informatico al nostro sistema di difesa dalle inondazioni, mi sento piuttosto vulnerabile."

2. Stabilire norme e regole chiare per le società di internet

Il 75 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba garantire acquisti su internet ugualmente sicuri in tutti i paesi dell'UE. Quasi tutti acquistiamo sempre di più all'estero e condividiamo dati sensibili, il che a volte non ci fa sentire sicuri. È difficile determinare di quali siti web ci si può fidare. Sarebbe positivo che l'UE stabilisse norme e regole europee in materia di privacy che possano essere comprese da tutti. Siamo inoltre preoccupati per il potere delle grandi società di internet. A nostro avviso, abbiamo in parte anche noi la responsabilità di gestire i nostri dati saggiamente, ma crediamo anche che l'UE possa svolgere un ruolo in questo settore. È necessario che i paesi dell'UE collaborino per garantire che imprese come Google e Facebook non abbiano troppo potere.

"Essendo un piccolo paese, possiamo fare poco contro un attore globale come Facebook."

3. Combinare le norme sulla privacy con un'attuazione e spiegazioni a livello pratico

Con l'introduzione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), i cittadini dei Paesi Bassi sanno che tutti i paesi devono rispettare le stesse leggi e normative sulla privacy. Siamo contenti di poter contare su questa legislazione, perché teniamo alla tutela della nostra vita privata. Tuttavia, secondo alcuni cittadini dei Paesi Bassi le norme sono talvolta eccessive o illogiche. Inoltre, per i datori di lavoro la legislazione può richiedere molto lavoro. Riteniamo pertanto che occorra prestare maggiore attenzione all'attuazione pratica della normativa sulla privacy: sostegno e informazione sia per i cittadini che per le imprese. In questo ambito pensiamo che gli Stati membri debbano svolgere un ruolo principale. Preferiamo che i problemi o le questioni di privacy siano trattati a livello di autorità nazionali, nella nostra lingua.

Discussioni e idee online e in presenza

IDEA: "Stabilire requisiti più severi per i programmatori e le aziende: vietare i linguaggi di programmazione non sicuri."

"Offrire software antivirus europei gratuiti per creare un firewall europeo."

"Quando attraverso il confine con la Germania, improvvisamente il mio cellulare non ha rete. Di certo non dovrebbe più succedere."

"Con i nostri iPhone siamo rintracciabili ovunque; è anche colpa nostra."

"Non è utile dover compilare un diverso tipo di modulo sulla privacy in ogni paese."

IDEA: "Istituire una polizia europea per internet sarebbe un'iniziativa perfetta per l'UE."

Partecipanti al dialogo online: "Un buon accesso a internet ovunque è anche nel nostro interesse"

Durante uno dei dialoghi tematici online è emerso un interessante dibattito sul ruolo dell'UE nel mondo online. Tutti i partecipanti hanno convenuto che è importante poter contare su una buona connessione internet in tutta Europa. Ma dovrebbe essere una questione di competenza dell'UE? Diversi partecipanti hanno indicato che questo compito spetta principalmente ai singoli Stati membri. Un altro partecipante ha sottolineato che disporre di una connessione internet buona e stabile all'estero sarebbe un vantaggio anche per i Paesi Bassi: "Guadagniamo miliardi negli scambi commerciali con altri paesi dell'UE, quindi è nel nostro interesse che questi paesi funzionino correttamente."

Studenti a Helmond: "Parità di norme e sanzioni per i criminali di internet"

Al Dr. Knippenbergcollega di Helmond, studenti di 15 e 16 anni hanno parlato del problema della criminalità su internet. I notiziari ne parlano continuamente: ad esempio di un'azienda che ha subito una violazione dei dati oppure di un paese come la Russia o la Cina che cerca di rubare dati. Poiché spesso i criminali di internet operano a livello transfrontaliero, gli studenti ritengono logico che i paesi europei debbano collaborare, stabilendo regole ma anche sanzioni. "Se gli hacker russi cercano di violare i nostri sistemi, l'UE deve agire duramente."

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I paesi dell'UE sono direttamente responsabili dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport. L'UE può e intende offrire sostegno, ad esempio promuovendo un'istruzione di qualità, il multilinguismo, la protezione del patrimonio culturale e il sostegno ai settori culturali e sportivi. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione in materia di istruzione, cultura, gioventù e sport

Il 45 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'istruzione sia una questione importante e che l'UE debba occuparsene. Per quanto riguarda la gioventù, la cultura e lo sport, le percentuali sono rispettivamente del 39 %, 23 % e 19 %.

1. Incoraggiare gli studenti a recarsi all'estero, ma in modo sensato

Molti cittadini dei Paesi Bassi ritengono che studiare all'estero abbia un impatto positivo sui giovani e contribuisca allo sviluppo personale. Inoltre, studiare all'estero può aiutare gli europei a comprendersi meglio. Di conseguenza, può anche contribuire a una migliore integrazione. Molti cittadini dei Paesi Bassi apprezzano il fatto che esista un programma Erasmus che incoraggia gli studi all'estero, ma anche che l'UE continui a considerare la questione con spirito critico. Nella pratica, ad esempio, gli studenti internazionali tendono a rimanere tra loro e non sempre imparano molto del paese in cui studiano. L'UE dovrebbe inoltre impedire che i paesi con livelli di conoscenze più scarsi si trovino a subire una "fuga di cervelli" perché tutti i migliori talenti studiano all'estero.

"Occorre sviluppare anche programmi di scambio a livello di istruzione professionale".

2. Lasciare le questioni in materia di cultura e sport alla competenza degli Stati membri

Il 58 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba proteggere meglio il patrimonio culturale in Europa, ad esempio i templi in Grecia. D'altro canto, pensiamo che la cultura locale sia principalmente una responsabilità dei paesi stessi. Lo stesso vale, ad esempio, per i problemi nel settore dello sport. È una questione importante, ma non può essere uno dei compiti fondamentali dell'UE. L'Europa deve fissare le sue priorità, poiché sono necessari molti fondi per altre questioni. A volte ci vuole un contributo finanziario, ma altre volte si può collaborare in altri modi, ad esempio scambiando conoscenze e idee.

"La tutela della cultura spetta ai singoli paesi, ma nei casi in cui il patrimonio mondiale viene trascurato penso che l'UE debba certamente intervenire."

3. Migliorare la conoscenza e il rispetto tra i cittadini europei

I cittadini dei Paesi Bassi apprezzano quando gli altri europei parlano bene l'inglese. Rende le cose più facili quando ci troviamo all'estero e se, ad esempio, vogliamo comunicare con i lavoratori migranti nei Paesi Bassi. Allo stesso tempo, molti cittadini dei Paesi Bassi pensano che sia molto importante continuare a parlare e apprezzare la propria lingua. Vogliono rispettare anche altre differenze all'interno dell'Europa. Che si tratti di cultura, istruzione o sport, tutti devono sentirsi liberi di essere se stessi. Le differenze possono talvolta causare conflitti, ma rendono anche l'Europa un continente ricco. Secondo molti cittadini dei Paesi Bassi, quindi, i paesi dovrebbero avere il tempo di familiarizzare con le abitudini e le idee degli altri.

"Considero l'UE come un gruppo di amici: rispettiamo le nostre differenze e possiamo contare sugli altri in caso di bisogno."

Discussioni e idee online e in presenza

IDEA: "Introdurre un curriculum europeo condiviso in aggiunta al curriculum locale a tutti i livelli di istruzione."

IDEA: "Oltre alla Capitale della cultura, dovrebbe esserci anche una capitale (o un paese) dell'istruzione, della gioventù e dello sport ogni anno."

"Ciò che ci unisce nell'UE è proprio il fatto che tutti abbiamo la nostra cultura nazionale e che non possiamo essere raggruppati sotto un'unica cultura."

"Invece di evidenziare gli aspetti negativi, è meglio cercare di promuovere lo sport."

"Sono integrato qui, pago le tasse, ma sono e rimarrò latinoamericano. Amo la mia lingua, la musica e il cibo. Questi non sono temi per l'Europa."

"Si parla troppo di economia in Europa e troppo poco di benessere."

Studenti all'università di Leiden: "La lingua è importante, ma deve rimanere una libera scelta"

All'università di Leiden, studenti di storia hanno discusso di questo tema. Secondo loro è importante che le persone parlino diverse lingue. Parlare più lingue è, a loro avviso, ottimo per lo sviluppo personale e positivo per il commercio e le relazioni politiche all'interno dell'UE. Credono che le lingue debbano essere insegnate nelle scuole, ma non rese obbligatorie. Inoltre, per gli studenti la seconda lingua non deve necessariamente essere una lingua europea. "Se chi vive nell'Europa orientale sceglie di imparare il russo, ha il diritto di farlo", ha affermato uno dei partecipanti.

Comunità turca di Schiedam: "Offrire a tutti i giovani eque opportunità di lavoro"

Presso la Stichting Hakder di Schiedam, la comunità turca locale ha parlato dell'importanza di offrire opportunità di lavoro eque per tutti. Tutti i presenti hanno convenuto che l'UE dovrebbe imporre alle aziende di offrire tirocini o posti di lavoro ai giovani con minori opportunità. Hanno riferito che i giovani migranti in particolare hanno difficoltà a trovare un tirocinio o un lavoro. "A volte non osano nemmeno andare dal dottore, perché hanno paura di doverlo pagare da soli. Quindi figuriamoci se osano fare domanda per un tirocinio o un lavoro", ha aggiunto uno dei presenti. "Occorre che le imprese facciano di più e che l'UE le incoraggi."

Dichiarazione di responsabilità

"Visioni dell'Europa" consiste in diverse forme di dialogo interconnesse, sulla base delle quali vengono raccolte le opinioni e le idee dei cittadini dei Paesi Bassi sul futuro dell'Europa e dell'UE. Questa sezione fornisce elementi di prova di come le forme di dialogo interconnesse soddisfino le linee guida applicabili ai panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Progettazione delle forme di dialogo interconnesse

Sono state utilizzate le seguenti forme di dialogo:

1. Sondaggio del panel

Sondaggio su un campione rappresentativo della popolazione dei Paesi Bassi.

2. Dialoghi tematici online approfonditi

Dialoghi in cui i risultati della prima relazione intermedia "La nostra visione dell'Europa - indicazioni iniziali e domande di follow-up" (8 ottobre 2021) sono stati approfonditi da un gruppo di cittadini dei Paesi Bassi.

3. Dialoghi con gruppi specifici

Incontri con cittadini dei Paesi Bassi che solitamente non partecipano a sondaggi e panel (online).

4. Dialoghi con i giovani

Incontri incentrati sui temi europei più pertinenti per i giovani.

5. Ricerca aperta online: questionario e "Scorri verso il futuro"

Tutti i cittadini dei Paesi Bassi, compresi quelli residenti all'estero, potevano compilare il questionario per il sondaggio del panel dal 1^o settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, nello stesso periodo, ogni cittadino dei Paesi Bassi poteva partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online con 20 dichiarazioni.

1. Sondaggio del panel

Il dialogo con i cittadini dei Paesi Bassi "Visioni dell'Europa" (Kijk op Europa) è iniziato il 1^o settembre 2021 con un sondaggio del panel. In questa dichiarazione di responsabilità descriviamo brevemente la progettazione e l'attuazione di questo sondaggio del panel.

Obiettivo e popolazione bersaglio

"Visioni dell'Europa" è iniziato con un questionario online su cosa pensano i cittadini dei Paesi Bassi del futuro dell'Europa. Il questionario è stato presentato a un panel rappresentativo ed è stato anche messo a disposizione di tutti i cittadini dei Paesi Bassi (compresi quelli residenti all'estero). Inoltre, tutti hanno potuto partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online in cui era possibile esprimere la propria opinione su 20 dichiarazioni. I risultati del sondaggio del panel hanno fornito un input per i vari dialoghi tematici nella fase di follow-up del dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa".

La popolazione bersaglio del sondaggio del panel è costituita da tutti i cittadini dei Paesi Bassi di età pari o superiore a 18 anni che (al momento dell'avvio dei lavori) erano registrati all'anagrafe come residenti. Secondo l'istituto di statistica dei Paesi Bassi (Centraal Bureau voor de Statistiek, CBS), il 1^o gennaio 2021 questo gruppo di destinatari era composto da 14 190 874 persone. Il limite di età inferiore corrispondente a 18 anni è in linea con l'età di voto. Questa è la popolazione identificata per il sondaggio del panel.

Lavoro sul campo

Per ottenere un quadro statistico dei "cittadini dei Paesi Bassi", è stato condotto un sondaggio su un panel a livello nazionale comprendente oltre 100 000 membri (certificato ISO, gruppo Research Quality Mark, associazione per le ricerche di mercato dei Paesi Bassi). I membri si sono iscritti per partecipare al sondaggio del panel ed esprimere regolarmente la loro opinione su una varietà di argomenti. Oltre alla motivazione personale per il contributo fornito, ricevono un compenso per aver completato i sondaggi. Diversi studi scientifici hanno dimostrato che chi riceve un contributo finanziario per la compilazione di un sondaggio non fornisce risposte significativamente diverse (fonte: "Does use of survey incentives degrade data quality?" (L'uso di incentivi ai sondaggi deteriora la qualità dei dati?) Cole, J. S., Sarraf, S. A., Wang, X., 2015).

Il lavoro sul campo è iniziato l'11 agosto 2021 ed è terminato il 19 settembre 2021. L'unico metodo di raccolta dei dati utilizzato è stato la ricerca su internet. I membri del panel partecipanti al sondaggio hanno ricevuto un'e-mail contenente un collegamento personale al questionario online. Dopo due settimane, i partecipanti al panel hanno ricevuto un promemoria. Gli inviti a partecipare sono stati inviati in batch e in modo stratificato (tenendo in debita considerazione l'equa distribuzione delle sottopopolazioni) fino al raggiungimento del numero richiesto di partecipanti.

Campionamento e distribuzione

La progettazione del sondaggio si basa sul principio che, per una buona affidabilità statistica, occorre la partecipazione di un minimo di 3 600 persone. Questo numero consente inoltre di ottenere una buona distribuzione tra varie caratteristiche di base della popolazione. Non esiste una tipologia uniforme di cittadini dei Paesi Bassi. È stato quindi garantito in anticipo che il campione avesse una buona distribuzione per comprendere una serie di caratteristiche. I Paesi Bassi sono un paese relativamente piccolo, ma le opinioni regionali possono essere diverse. L'atteggiamento e l'importanza attribuita ai temi possono essere (in parte) determinati dalla zona in cui si vive. Ad esempio, i residenti delle aree rurali possono affrontare un tema come la sicurezza in modo diverso rispetto ai residenti delle aree urbane. Da una ricerca dell'Istituto dei Paesi Bassi per la ricerca sociale (Sociaal en Cultureel Planbureau, SCP) è emerso che spesso i cittadini più istruiti sono più favorevoli all'UE rispetto ai meno istruiti e che i giovani hanno maggiori probabilità di essere pro-UE rispetto agli anziani (fonte: "Wat willen Nederlanders van de Europese Unie?" (cosa vogliono dall'Unione Europea i cittadini dei Paesi Bassi?) Sociaal en Cultureel Planbureau, L'Aia, 2019).

Per garantire che il campione avesse una distribuzione rappresentativa, abbiamo quindi stabilito in anticipo le quote per le seguenti caratteristiche: 1) regione (secondo la suddivisione COROP), 2) età e 3) livello di istruzione. [Nota: una regione COROP è una suddivisione dei Paesi Bassi utilizzata a fini statistici.] Il campione riflette inoltre le seguenti caratteristiche di base: genere, origine, attività quotidiana principale e orientamento politico.

Le regioni COROP sono state sviluppate mediante il principio nodale (centri di popolazione che forniscono servizi o hanno una funzione regionale), sulla base dei flussi di pendolari. Il principio nodale è stato talvolta abbandonato per seguire i confini delle province. In seguito a una ridefinizione dei confini comunali in cui vengono superati i limiti COROP, le regioni sono state adeguate (fonte: CBS). All'interno delle regioni COROP garantiamo una buona distribuzione tra le fasce di età seguenti: da 18 a 34 anni; da 35 a 54 anni; da 55 a 75 anni e oltre i 75 anni.

Infine, abbiamo assicurato una distribuzione rappresentativa del livello di istruzione. Nel campione, la distribuzione degli intervistati corrisponde alla distribuzione nazionale per il livello più alto di istruzione conseguito:

Livello di istruzione conseguito

Basso: istruzione primaria, istruzione pre-professionale secondaria (VMBO), istruzione generale secondaria superiore (HAVO) o istruzione pre-universitaria (VWO) (dal 1° al 3° anno), istruzione professionale secondaria superiore (MBO) (1° anno)	32,1 %
Medio: istruzione generale secondaria superiore (HAVO) o istruzione pre-universitaria (VWO) (dal 4° al 6° anno), istruzione professionale secondaria superiore (MBO) (dal 2° al 4° anno)	44,6 %
Alto: istruzione professionale o universitaria avanzata	22,9 %
Non specificato	0,4 %

Risposta

In totale, 4 086 persone hanno partecipato al sondaggio del panel. L'obiettivo di ottenere 3 600 questionari compilati è stato raggiunto.

Risposta per regione COROP e fascia d'età

	18-34 anni	35-54 anni	55-75 anni	più di 75 anni
Noord-Drenthe	11	14	17	5
Zuidoost-Drenthe	10	12	14	4
Zuidwest-Drenthe	7	10	11	3
Flevoland	29	33	28	6
Noord-Friesland	20	22	25	8
Zuidoost-Friesland	12	13	14	3
Zuidwest-Friesland	8	11	11	4
Achterhoek	22	27	34	11
Arnhem/Nijmegen	52	53	55	15
Veluwe	44	48	51	17
Zuidwest-Gelderland	16	18	20	5
Delfzijl en omgeving	2	4	5	1
Oost-Groningen	7	10	12	3
Overig Groningen	36	26	28	8
Midden-Limburg	13	17	21	7
Noord-Limburg	17	20	23	7
Zuid-Limburg	38	40	52	17
Midden-Noord-Brabant	34	35	35	11
Noordoost-Noord-Brabant	41	43	51	14

Risposta per regione COROP e fascia d'età **18-34 anni** **35-54 anni** **55-75 anni** **più di
75 anni**

West-Noord-Brabant	40	47	49	15
Zuidoost-Noord-Brabant	55	56	58	18
Agglomeratie Haarlem	13	18	18	7
Alkmaar en omgeving	14	19	19	6
Groot-Amsterdam	116	104	88	23
Het Gooi en Vechtstreek	13	21	19	7
IJmond	12	14	15	4
Kop van Noord-Holland	22	27	30	9
Zaanstreek	11	13	12	3
Noord-Overijssel	25	28	25	8
Twente	41	44	46	14
Zuidwest-Overijssel	10	11	12	3
Utrecht	96	100	89	27
Overig Zeeland	16	21	23	8
Zeeuws-Vlaanderen	6	8	9	3
Agglomeratie Leiden en Bollenstreek	30	31	31	10
Agglomeratie 's-Gravenhage	63	70	57	18
Delft en Westland	19	15	15	4
Groot-Rijnmond	103	107	99	31
Oost-Zuid-Holland	22	24	25	8
Zuidoost-Zuid-Holland	24	26	26	9

Risposta per livello di istruzione

Basso	1 382	34 %
Medio	1 747	43 %
Alto	915	22 %
Non specificato	42	1 %

Affidabilità e rappresentatività

Con 4 086 partecipanti, è possibile formulare osservazioni sulla popolazione con un'affidabilità del 95 % e un margine di errore pari all'1,53 %. L'affidabilità e il margine di errore dei risultati dipendono dalle dimensioni del campione. Con un campione più ampio è possibile estrapolare risultati più affidabili e/o accurati riguardo alla popolazione nel suo complesso.

Il livello di affidabilità è fissato a 1 (100 %) meno il livello di significatività. Il livello di significatività normalmente presunto è del 5 %, da cui un livello di affidabilità pari al 95 %. Questo significa che, se lo studio fosse ripetuto secondo le stesse modalità e alle medesime condizioni, i risultati fornirebbero nel 95 % dei casi lo stesso quadro d'insieme.

Il livello di accuratezza (espresso come margine di errore) indica la forcella di valori entro i quali si trova il valore effettivo della popolazione o, in altre parole, la distanza tra i risultati ottenuti dal campione e i risultati che si otterrebbero se l'intera popolazione rispondesse al sondaggio. Un margine di errore dell'1,53 % indica che il valore effettivo della popolazione totale potrebbe essere fino all'1,53 % più alto o più basso rispetto al valore del campione. In pratica questo significa che, se il risultato del sondaggio ottenuto dal campione indica che il 50 % dei partecipanti considera importante un argomento specifico, la percentuale effettiva potrebbe essere fino all'1,53 % più alta o più bassa rispetto al 50 % (ossia tra il 48,47 % e il 51,53 %). Nella ricerca (statistica) quantitativa è comunemente e generalmente accettato un margine di errore fino al 5 %.

Oltre all'affidabilità, è altresì importante la rappresentatività del campione. Dal momento che gli inviti a partecipare al sondaggio sono stati inviati in batch e in modo stratificato, i risultati sono rappresentativi in termini di regioni COROP e di fasce d'età all'interno di ciascuna regione COROP. La risposta è anche in linea con la distribuzione nazionale dei livelli di istruzione conseguiti.

Altre caratteristiche di contesto

I partecipanti al sondaggio del panel hanno risposto a una serie di quesiti aggiuntivi relativi al contesto. Tali quesiti riguardavano il genere, le opinioni sull'UE, le origini, le principali attività quotidiane e il partito politico che voterebbero se dovessero tenersi elezioni.

Il 49 % dei partecipanti era di genere maschile e il 50 % di genere femminile, mentre l'1 % ha preferito non rispondere.

Il 51 % considerava positivamente l'appartenenza all'UE dei Paesi Bassi, il 13 % la vedeva in modo negativo, mentre il 36 % la considerava un aspetto neutro o non aveva un'opinione in proposito.

Il 95 % dei partecipanti era nativo dei Paesi Bassi. L'89 % dei partecipanti proveniva da famiglie in cui entrambi i genitori erano nativi dei Paesi Bassi. Il 5 % dei partecipanti proveniva da famiglie in cui entrambi i genitori erano nati all'estero.

Orientamento politico attuale dei partecipanti

Partito

%

Partito popolare per la libertà e la democrazia (VVD)	14 %
Partito per la libertà (PVV)	13 %
Partito socialista (SP)	8 %
Democratici 66 (D66)	6 %

Partito **%**

Appello cristiano democratico (CDA)	6 %
Partito del lavoro (PvdA)	6 %
Partito per gli animali	4 %
Sinistra verde (GroenLinks)	4 %
Unione cristiana	3 %
JA21	3 %
Movimento contadino-cittadino (BoerBurgerBeweging)	2 %
Forum per la democrazia	2 %
Partito politico riformato (SGP)	2 %
Volt	2 %
DENK	1 %
Gruppo Van Haga	1 %
BIJ1	1 %
Gruppo Den Haan	0 %
Altri	2 %
Scheda bianca	3 %
Preferisce non rispondere	13 %
Non voterebbe	5 %

Qual è la sua principale attività quotidiana al momento?

Occupazione **%**

Studente	6 %
Dipendente a tempo parziale	16 %
Dipendente a tempo pieno	31 %
Lavoratore/lavoratrice autonomo/a	3 %
Addetto/a alle faccende domestiche	5 %
In cerca di occupazione	2 %

Occupazione

%

Svolge attività di volontariato	2 %
Inabile al lavoro	6 %
In pensione	27 %
Altro	1 %
Preferisce non rispondere	1 %

Questionario

Il questionario e la presente relazione sono stati commissionati dal ministero degli Affari esteri e redatti da un'organizzazione esterna indipendente. Il questionario presenta una struttura per moduli e comprende le sezioni sottoelencate, che corrispondono agli argomenti individuati per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- argomenti chiave e ruolo dell'Europa
- cambiamento climatico e ambiente
- salute
- economia e occupazione
- ruolo dell'Unione europea nel mondo
- sicurezza e Stato di diritto
- mondo online
- democrazia europea
- migrazione e rifugiati
- istruzione, cultura, gioventù e sport

Nell'elaborazione del questionario si è prestata particolare attenzione alla qualità, all'affidabilità e alla validità della formulazione dei quesiti, con l'obiettivo di far sì che le domande, le dichiarazioni e le scelte fossero neutre e non suggerissero le risposte. Inoltre i quesiti sono stati riveduti per garantire che fossero formulati in un linguaggio semplice (livello B1).

Il questionario è stato testato sotto il profilo della qualità durante colloqui in presenza con partecipanti appartenenti al gruppo di destinatari al fine di verificare che le domande fossero chiare per diverse categorie di partecipanti. La formulazione è stata adeguata ogniqualvolta sia risultata troppo complessa.

Metodi di analisi

Nello studio sono stati utilizzati due metodi di analisi:

Analisi univariata

Nell'analisi univariata, le statistiche descrittive sono utilizzate per descrivere le variabili in uno studio. Nel nostro studio sono state utilizzate frequenze e medie.

Analisi bivariata

L'analisi bivariata considera il rapporto tra due variabili, nel caso presente tra l'importanza dei diversi argomenti e l'opportunità che l'UE li affronti, da una parte, e la caratteristica di contesto relativa all'età,

dall'altra. Si è fatto ricorso a prove di significatività per stabilire se fasce d'età diverse attribuiscono gradi diversi di importanza a un determinato argomento e per valutare se l'UE debba o meno affrontare tali argomenti.

Elaborazione della relazione e completezza

La presente relazione comprende rappresentazioni (visive) dei risultati di tutti i quesiti posti ai partecipanti al sondaggio. Oltre ai quesiti a risposta multipla, alcuni quesiti consentivano di dare risposte "aperte", che sono state successivamente categorizzate e integrate nella relazione. Le idee condivise dai partecipanti nei campi per commenti liberi forniscono input per i vari dialoghi tematici nella fase di follow-up del dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa".

2. Dialoghi tematici online approfonditi

Gli argomenti chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati discussi in modo approfondito in occasione di otto dialoghi tematici online. Obiettivo dei dialoghi era analizzare i *perché* alla base delle opinioni espresse, le motivazioni e i sentimenti sottostanti. Che cosa preoccupa i cittadini, quali opportunità vedono? Nel corso dei dialoghi, i partecipanti hanno anche avuto la possibilità di formulare suggerimenti e idee per quanto riguarda gli argomenti, come pure di sollevare questioni che non rientrano tra i temi della Conferenza ma che ritenevano importanti.

I dialoghi tematici si sono tenuti il 12 e 14 ottobre e il 9 e 11 novembre. A ottobre si sono svolti quattro dialoghi tematici online su argomenti del gruppo economia e democrazia. I quattro dialoghi tematici online di novembre sono stati dedicati agli argomenti del gruppo clima e UE nel mondo. A ciascuna sessione di dialogo hanno partecipato in media 29 persone (per un totale di 231 persone). I partecipanti sono stati scelti tra i membri del panel (cfr. punto 1) e attraverso i social media.

3. Dialoghi con gruppi specifici

Siamo consapevoli del fatto che alcuni gruppi di cittadini dei Paesi Bassi sono meno abituati a partecipare a panel e sondaggi (online). Al fine di ottenere un quadro rappresentativo della "voce dei Paesi Bassi", era importante fare in modo che anche queste persone potessero esprimere le proprie idee e opinioni. Per questo abbiamo organizzato anche dialoghi in presenza nell'ambito di "Visioni dell'Europa". Le opinioni e le idee raccolte attraverso tali dialoghi hanno costituito una delle basi delle raccomandazioni.

Gruppi di destinatari

Non esiste una definizione chiara di gruppi di destinatari difficili da raggiungere. Le ricerche e l'esperienza hanno dimostrato che la possibilità di partecipare in modo volontario a sondaggi e discussioni si riduce considerevolmente tra i cittadini dei Paesi Bassi provenienti da **contesti non occidentali**. Dal momento che questi ultimi formano un gruppo considerevole (14 % della popolazione dei Paesi Bassi), sono stati selezionati per partecipare al dialogo "Visioni dell'Europa". Lo stesso tipo di ponderazione è stato applicato alle **persone con bassi livelli di alfabetizzazione**. Anche questo rappresenta un gruppo considerevole (2,5 milioni di cittadini dei Paesi Bassi), che si sovrappone parzialmente al gruppo dei migranti (39 %). Infine si è tenuto un dialogo con un gruppo che figura raramente nei sondaggi e nelle discussioni, che **ha un atteggiamento critico nei confronti dell'Europa ma al tempo stesso intrattiene con questa numerosi scambi a livello professionale**: la selezione ai fini della partecipazione ha quindi considerato anche le imprese nel settore agricolo.

I gruppi di cui sopra sono stati contattati attraverso le categorie di appartenenza, come le associazioni di migranti, i gruppi di interesse e le organizzazioni professionali. A causa del numero di dialoghi limitato a otto, non è stato possibile coinvolgere tutti, il che ha determinato il carattere parzialmente arbitrario della scelta dei partecipanti. Nella selezione dei partecipanti abbiamo inoltre cercato in particolare persone che dimostrassero entusiasmo all'idea di partecipare e di contribuire alla mobilitazione di base, così come abbiamo considerato aspetti pratici come la disponibilità in termini di date e luoghi.

I dialoghi in loco si sono svolti con membri delle seguenti organizzazioni:

- *Stichting Hakder*, comunità alevita, Schiedam
- *Stichting Asha*, comunità indostana, Utrecht (2 sessioni di dialogo)
- *Piëzo*, organizzazione della società civile, Zoetermeer
- *Taal doet Meer*, organizzazione di alfabetizzazione, Utrecht
- *BoerenNatuur*, associazione di cooperative agricole

- *Marokkanen Dialoog Overvecht*, comunità marocchina, Utrecht
- *Femmes for Freedom*, gruppo di interesse dedicato a donne provenienti da contesti migratori, L'Aia

A queste riunioni di dialogo hanno partecipato in totale 110 persone.

4. Dialoghi con i giovani

I giovani sono un gruppo di destinatari prioritario per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Per incoraggiare attivamente la loro partecipazione al dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa" e fare in modo che le idee e opinioni di questo gruppo abbiano un peso particolare, sono state organizzate cinque riunioni di dialogo in presenza dedicate appositamente ai giovani. Una sesta riunione con i giovani, già programmata, è stata cancellata a causa delle restrizioni connesse alla COVID-19.

Le riunioni si sono tenute presso le seguenti istituzioni:

- *Studievereniging Geschiedenis*, associazione degli studenti di storia, Università di Leiden
- *Dr. Knippenbergcollege*, scuola secondaria, Helmond
- *Coalitie-Y*, associazione giovanile del Consiglio socioeconomico (*SER*)
- *Graafschap College*, istituto di istruzione professionale secondaria superiore, Doetinchem
- *CSG Jan Arentsz*, scuola secondaria in ambito STEM (*technasium*), Alkmaar

A queste riunioni di dialogo hanno partecipato in totale 95 giovani.

Tecniche di discussione utilizzate

Per i dialoghi tematici online, i dialoghi con gruppi specifici e i dialoghi con i giovani è stato utilizzato il metodo socratico. Questo metodo è usato da anni nei Paesi Bassi per i "Dialogue Day", in cui persone provenienti da tutto il paese dibattono argomenti di interesse. Nel metodo socratico il moderatore applica i seguenti principi:

- lasciare che tutti possano raccontare la propria storia
- non rispondere subito con una contro-storia
- garantire il rispetto reciproco
- parlare dal proprio punto di vista ("penso che" anziché "si dice che")
- chiedere spiegazioni qualora si parli solo per generalizzazioni
- non giudicare ma approfondire le opinioni
- concedere momenti di silenzio se i partecipanti hanno bisogno di tempo per riflettere

I dialoghi seguono lo schema "divergenza - convergenza - divergenza". Il punto di partenza è che devono emergere le divergenze (lasciare spazio a percezioni e opinioni individuali) prima di trovare punti di convergenza (discutere possibili direzioni) e infine divergere nuovamente (ad es. raccogliere raccomandazioni individuali). La teoria e la pratica dimostrano che questo schema consente un dialogo agevole.

Tutti i dialoghi sono stati condotti da facilitatori professionali.

5. Ricerca aperta online: questionario e "Scorri verso il futuro"

Il questionario per il sondaggio del panel era aperto a tutti i cittadini dei Paesi Bassi, compresi quelli residenti all'estero, dal 1^o settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, nello stesso periodo, ogni cittadino dei Paesi Bassi poteva partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online con 20 dichiarazioni.

Risposta e attuazione

In totale, 1 967 partecipanti hanno compilato il questionario e 6 968 hanno risposto utilizzando lo strumento "Scorri verso il futuro". Il questionario e lo strumento erano aperti a tutti, senza condizioni preventive o criteri di selezione. Per massimizzare la risposta era possibile saltare le domande del questionario (non c'erano domande obbligatorie). I partecipanti hanno risposto "Preferisco non rispondere" molto più spesso nel questionario che non nel sondaggio del panel rappresentativo. I contesti di provenienza dei partecipanti al questionario aperto e allo strumento "Scorri verso il futuro" differivano sotto vari aspetti da quelli dei partecipanti al sondaggio del panel rappresentativo. I risultati del questionario aperto e di "Scorri verso il futuro" non sono rappresentativi, a differenza di quelli del sondaggio del panel. I risultati della ricerca aperta online sono stati utilizzati a integrazione dei risultati del sondaggio del panel. Forniscono un quadro indicativo delle percezioni e delle idee prevalenti nei Paesi Bassi. Le proposte di miglioramento formulate nei campi a testo libero sono state utilizzate nell'ambito del sottoargomento "Discussioni e idee online e in presenza". Lo strumento "Scorri verso il futuro" è stato utilizzato per ottenere un quadro indicativo di alcune percezioni prevalenti nei Paesi Bassi. I risultati sono stati presi in considerazione nell'elaborazione delle raccomandazioni. Considerato il requisito della rappresentatività, la presente relazione tiene conto solo limitatamente dei risultati della ricerca aperta online.

Pubblicazione del ministero degli Affari esteri.
www.kijkopeuropa.nl